



## Comune di Rovereto

ASSESSORATO AL BENESSERE E ALLA PROMOZIONE SOCIALE

COMUNE di  
ROVERETO  
c\_h612  
A00001

Prot. P  
N.0005115 - dd 18/01/21  
Fasc: 14 2021/0000002



Spett.le  
Consiglio comunale

Rovereto, 18 gennaio 2021

**OGGETTO:** Interrogazione presentata dal consigliere comunale Ruggero Pozzer sull'argomento "Relazioni e visite parentali nella APSP Vannetti" iscritta nel registro di protocollo del Comune di Rovereto in data 4 gennaio 2021 al n. 901 – Risposta.

In risposta all'interrogazione presentata dal Consigliere Ruggero Pozzer con oggetto "Relazioni e visite parentali nella APSP Vannetti", acquisite le necessarie informazioni dalla Direzione dell'Azienda in parola, si espone quanto segue.

Per quanto riguarda innanzitutto la parte introduttiva che precede le specifiche domande rivolte al Sindaco e alla Giunta, si ritiene innanzitutto di dover riprendere e contestualizzare i giudizi critici avanzati in merito alla gestione della pandemia all'interno della APSP Vannetti.

In primo luogo, con riferimento alla questione delle visite dei familiari ai residenti, il divieto d'ingresso in APSP di familiari e visitatori introdotto dal DCPM 4 marzo 2020 e tuttora vigente, salvo casi autorizzabili dalla direzione sanitaria della singola APSP (i casi di fine vita o altri casi eccezionali), è stato mitigato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 807 di data 16 giugno 2020, che ha consentito dal 18 giugno scorso "colloqui protetti tra familiare e residente" con i seguenti vincoli, precisati dalle Linee Guida PAT per le APSP versione di data 9 giugno 2020: "*impedire il contatto fisico tra residenti e parenti/visitatori; organizzare spazi, luoghi e arredi dedicati; garantire percorsi distinti di accesso; garantire una sorveglianza continua. Gli accessi devono essere programmati e gli incontri devono essere attentamente sorvegliati (tenere una distanza idonea ad osservare i comportamenti rispettando la riservatezza delle conversazioni)*". Con qualche semplificazione possiamo affermare che questa possibilità è stata avallata dal Ministero della Salute con la circolare del 30 novembre 2020, i cui contenuti erano di fatto già implementati in Trentino.

Gli organi tecnici della Vannetti, previsti dalle Linee guida provinciali per la prevenzione dell'infezione Covid-19 nelle APSP (medico coordinatore sanitario, referente covid, gruppo multiprofessionale), hanno subito attuato nell'estate scorsa la sopra richiamata norma provinciale, progettando il servizio "colloqui protetti tra residenti e familiari", nelle forme ritenute più ragionevoli, stanti le dimensioni della APSP (è la più grande del Trentino), le sue caratteristiche strutturali, le esigenze di compartimentazione interna di spazi e percorsi, le

condizioni di sostenibilità gestionale del servizio e i vincoli igienico sanitari da rispettare. Sono stati individuati e allestiti 3 distinti *setting* di svolgimento dei colloqui, ferma restando la necessità di evitare l'ingresso dei familiari negli spazi residenziali della APSP. Per i residenti del 3° e del 4° piano si è utilizzato il "locale bar" con accesso/uscita dei familiari da via Campagnole; per i residenti del 1° e 2° piano si è utilizzata la "sala tv" con accesso/uscita dal cancelletto di accesso ai servizi amministrativi di via Vannetti; per i residenti del nucleo per demenze e disturbo comportamentale si è utilizzata la "sala tandem" con accesso dal giardino esterno mediante il cancelletto su via Campagnole. Quanto alla funzione di "vigilanza, controllo e supporto" mediante la presenza di un operatore, prevista dalle norme provinciali richiamate, la Vannetti nella consapevolezza della delicatezza dei colloqui, ha scelto di impegnare nel servizio unicamente professionisti sanitari in possesso di laurea (tre educatori professionali, un assistente sociale, un sociologo) con il coinvolgimento di psicologi e psicoterapeuti nelle situazioni personali e familiari di una certa complessità sul piano comunicativo-relazionale.

Vista la numerosità dei residenti presenti nella APSP, la limitatezza della fascia oraria utilizzabile per i colloqui (l'intervallo di tempo dopo colazione e prima di pranzo e quello dopo il riposo pomeridiano e prima di cena), l'esigenza di evitare contatti tra residenti e operatori di piani diversi (ogni piano deve avere l'uso esclusivo di ascensori e della sala colloquio e quindi può contare solo su mattine o pomeriggi ad esso riservati), la programmazione iniziale offriva ad ogni residente la possibilità di un colloquio di circa mezz'ora ogni 12 giorni. Nei mesi successivi è stata di fatto garantita quasi a tutti i residenti una frequenza dei colloqui settimanale.

Per quanto riguarda la "sporadicità" degli incontri settimanali, si precisa che gli stessi sono programmati e realizzati sulla base di un progetto, nel rispetto di procedure e con un sistema di gestione piuttosto complesso e consolidato, che comprende anche la tracciatura del triage in ingresso dei familiari, il tutto documentato. La presenza dell'operatore durante i colloqui, come sopra anticipato, è prevista dalle norme provinciali vigenti.

Con riferimento alle problematiche relative alla qualità del *setting* che ospita i colloqui tra residenti e familiari, si fa presente quanto segue:

- i problemi di acustica sono dovuti alla vetustà della sede dell'APSP di via Vannetti che non ha pareti o soffitti fono assorbenti. Nel locale bar, che più degli altri due *setting* individuati per i colloqui poneva problemi di acustica, sono stati inseriti da tempo dei tendaggi fono assorbenti che hanno almeno limitato il problema;
- per quanto riguarda lo schermo e la distanza fisica, ogni gestore di APSP ha interpretato a suo modo le norme vigenti: ci sono APSP che hanno lasciato il familiare all'esterno della struttura completamente separato dal proprio caro da serramenti in vetro, da pavimento a soffitto, con utilizzo di interfono. Considerato che per le conoscenze che si hanno sul virus esso si trasmette per droplet e per contatto e non per via aerea, i responsabili sanitari della APSP Vannetti hanno considerato la soluzione adottata quella più adeguata al nostro contesto, sotto il profilo igienico-sanitario, estetico, funzionale, di economicità e di flessibilità. La distanza tra residente e familiare in ogni caso non è di 4, ma di 1,5 metri.

Il Consigliere Pozzer considera poi la particolare situazione in cui si viene a trovare un residente della APSP nel momento in cui fosse affetto da Covid-19, contestando alla Vannetti la chiusura di ogni possibile rapporto di visita e "pare anche" di video chiamata, con totale isolamento del residente dai suoi parenti. Premesso che quando in un nucleo assistenziale si riscontra tra i residenti un caso di infezione Covid-19 è prevista in tutte le APSP del Trentino la temporanea sospensione di tutti i colloqui con i familiari dei residenti in quel nucleo, il residente contagiato è immediatamente trasferito o in altra APSP (nel nostro territorio nella APSP Covid di Volano) o nella zona di isolamento interna alla medesima APSP, nella quale sono applicate misure specifiche di prevenzione. Nella APSP di via Vannetti in questo momento la zona di isolamento per affetti da Covid-19 è allestita nel quinto piano della struttura. La situazione drammatica che si può verificare di fine vita di pazienti Covid-19 trasferiti in una zona di isolamento e senza il conforto dei propri familiari, ha riguardato tutti gli ospedali e tutte le APSP, e non solo al APSP Vannetti, specie nella prima ondata della pandemia. Ad oggi le norme non prevedono l'accesso di familiari nelle zone residenziali delle APSP, men che meno nelle zone di isolamento Covid, salvo casi di particolare gravità autorizzabili dal responsabile

sanitario, cosa che nella APSP Vannetti è avvenuta in più di una occasione. Nelle zone di isolamento Covid-19, dove operano unicamente medici, infermieri e operatori socio-sanitari (e non altre figure professionali) i contatti tra residente e familiari mediati da dispositivi elettronici sono mantenuti nei limiti del possibile, con l'avvertimento ai familiari che saranno tempestivamente informati in caso di modificazioni dello stato di salute del loro caro.

Per quanto riguarda le comunicazioni tra APSP e familiari, la Vannetti ha attuato le misure previste dalle Linee guida provinciali, individuando figure professionali preposte alla comunicazione con i familiari e varie modalità di comunicazione tra familiari e residenti (telefonate, video telefonate, comunicazione di fotografie, ecc), che sono state attuate in modo sistematico. Dall'inizio della pandemia la Vannetti aggiorna sistematicamente tutti i familiari mediante lettere a firma della Presidente o della direzione inviate a mezzo e-mail e pubblicate sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook aziendale (sono tuttora tutte consultabili sul sito aziendale). Sono anche stati svolti incontri mediante video conferenza, aperti a tutti i familiari e ai loro rappresentanti, con la partecipazione degli amministratori e della direzione amministrativa e sanitaria. Quanto alle condizioni individuali di salute dei residenti, i familiari di riferimento hanno sempre avuto informazioni sui cambiamenti intervenuti e hanno potuto fare riferimento agli infermieri responsabili dei nuclei assistenziali e in qualche caso anche agli psicologi. Si sono verificati e si potranno ancora verificare situazioni contingenti di difficoltà e di emergenza, per lo più nei casi di assenze di personale contagiato non sempre immediatamente sostituibili, anche per la nota carenza strutturale di medici, infermieri e operatori socio-sanitari sul territorio provinciale e nazionale. Nei momenti di particolare difficoltà che si sono verificati in alcuni momenti la priorità è stata data all'assistenza diretta ai residenti e pertanto si possono essere verificati ritardi nelle comunicazioni con i familiari.

Per quanto concerne le vaccinazioni, la Vannetti è tra le pochissime APSP che hanno potuto partecipare attivamente al "Vaccine Day" europeo del 27 dicembre scorso, con la vaccinazione di tre residenti e due operatori. Valorizzando anche le competenze acquisite anticipatamente rispetto ad altre APSP, la Vannetti ha quindi programmato la propria campagna di vaccinazione di operatori e residenti, con le prime vaccinazioni effettuate il 2 gennaio, seguendo tutte le indicazioni fornite dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e formando allo scopo i medici e gli infermieri vaccinatori.

Entrando ora nel merito delle domande poste, sulla base della informazioni assunte dalla APSP Vannetti, si risponde quanto segue.

Domanda n. 1, 2 e 3

Precisato che le competenze organizzative in tale specifico ambito sono in capo alla APSP Vannetti (così come alle altre APSP del territorio provinciale), facendo riferimento a quanto esposto in premessa si ritiene che gli organi direttivi della stessa abbiano adempiuto correttamente ed esaustivamente alle direttive impartite a livello sia nazionale sia provinciale, cercando di garantire nel limite del possibile le visite e comunque i contatti parentali, predisponendo inoltre gli opportuni adeguamenti strutturali.

Domanda n. 4

Tutte le decisioni fin qui adottate dall'Azienda sono state prese nel rispetto e in attuazione delle norme vigenti e delle direttive impartite dalle autorità sanitarie. Il dispositivo in materia di incontri tra familiari e residenti di recente concezione, denominato la "stanza degli abbracci", è già stato oggetto di studio e di attenta considerazione e valutazione da parte sia della direzione amministrativa e sanitaria sia del Consiglio di amministrazione della Vannetti. In questo percorso di studio, l'APSP ha tenuto conto anche di alcune valutazioni critiche, espresse da responsabili di strutture extraprovinciali, rispetto alle difficoltà e ai tempi di sanificazione dopo ogni uso, che abbassano il numero degli effettivi utilizzi e rispetto alle condizioni d'uso, ove è raccomandato che il familiare indossi comunque un kit completo di dispositivi di protezione individuale anticovid. E' noto che soluzioni di questo tipo sono raccomandate, soprattutto per l'impellenza di migliorare almeno un po' i rapporti tra residenti e familiari, ma la "stanza degli abbracci" è una pratica di servizio che non è ancora stata valutata compiutamente, al di là del

successo mediatico che ha avuto, tant'è che il dibattito tra gli addetti ai lavori è ancora aperto e sono poche le APSP in Trentino che l'hanno adottata. Questo non significa che non sarà attivata una forma di "stanza degli abbracci" nella APSP Vannetti, ma che la soluzione tecnica è ancora oggetto di studio e di valutazione.

Domanda n. 5

Il programma CollegaMENTI è un progetto di ricerca finalizzata allo sviluppo di un software e di una APP atti a facilitare l'accesso dei familiari ad alcuni dati della cartella sanitaria del residente in APSP e le comunicazioni tra familiari e residenti. Il programma di ricerca è stato promosso dalla software house di Rovereto CBA Srl che ha sviluppato un software/servizio che rientra ora nella sua offerta commerciale. Non sussiste la gratuità del servizio. Il Consiglio di amministrazione dell' APSP Vannetti ha autorizzato l'acquisto del servizio nel dicembre scorso e sarà quindi sperimentato a breve.

Domande n. 6, 7, 8 e 10

Si ritiene, ribadendo quanto già esposto in premessa nonché riposto con riferimento alle domande 1,2,e 3, che la APSP Vannetti abbia comunque operato in base a quanto previsto dalle direttive impartite a livello provinciale e che la messa a disposizione di fondi per il personale e/o altre spese rientri nelle competenze proprie della APSP medesima.

Domanda n. 9

La domanda mette in relazione due questioni: quella dei protocolli per la gestione delle vaccinazioni, sui quali il Comune non ha alcuna competenza, e l' APSP riceverà le indicazioni delle autorità sanitarie, con il distanziamento forzato dei residenti rispetto ai loro familiari. La direzione dell'APSP ha evidenziato di non essere in grado e di non avere le competenze per prefigurare le conseguenze della vaccinazione dei residenti e del personale socio-sanitario della Vannetti sui tempi e modi di "allentamento" delle misure di prevenzione dell'infezione nelle APSP. L' APSP dovrà seguire anche rispetto a questo punto le disposizioni statali e provinciali e le indicazioni delle autorità sanitarie quando saranno fornite.

L'Assessore  
Mauro Previdi

